

assicurazione, secondo quanto espressamente previsto dall'articolo 6 della legge 26 settembre 1985, n. 482 »;

considerato che

la funzione svolta dai Fondi pensione preesistenti al decreto legislativo n. 124 del 1993 – qual è il Fondo ISVEIMER – è sostanzialmente analoga a quella svolta da società di assicurazione; la gestione è stata tenuta secondo lo stesso metodo adottato da tali società; il Fondo ISVEIMER – proprio perché preesistente al Decreto legislativo 124/93 non era tenuto a gestire mediante convenzione con imprese di assicurazione i propri rapporti pensionistici (come disposto dai commi 1 e 3 dell'articolo 18 del citato Decreto); che l'ISVEIMER, per la sua natura di ente creditizio, a norma degli articoli 43 e 52 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449 era abilitato ad istituire direttamente un Fondo avente la funzione di erogare rendite vitalizie, cioè di gestire rischi vita; che il Ministero delle Finanze ha in più occasioni – come nella circolare n. 14/1997 e nella risoluzione n. 144/E del 9 settembre 1998 – precisato che la tassazione di cui all'articolo 42, comma 4, del TUIR è applicabile anche ai capitali « previdenziali » erogati direttamente da enti abilitati non assicurativi, dando per scontato che la ritenuta sarebbe stata evidentemente applicata dall'ente erogante quale sostituto d'imposta, fosse esso o meno un'impresa di assicurazione;

ritenuta inammissibile

una disparità di trattamento basata non sull'esistenza di differenze nelle situazioni oggettive; bensì per mero fatto attinente al soggetto ed in contrasto con quanto ammesso in altri casi, nei quali il soggetto erogante non era rappresentato da un'impresa di assicurazione;

impegna il Governo

ad adottare una nuova risoluzione ministeriale, avente specifico riferimento alle somme erogate in conseguenza della liquidazione del Fondo di Previdenza ISVEI-

MER, con la quale sia definitivamente stabilito che l'imposizione fiscale su dette somme debba effettuarsi ai sensi dell'articolo 42, comma 4, del Testo Unico n. 917/1986 (TUIR), assoggettando l'ammontare imponibile alla ritenuta ivi prevista.

(7-00955) « Carlo Pace, Piccolo, Cennamo, Benvenuto ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

---

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'ambiente, per sapere – premesso che:

il sottosegretario all'ambiente, onorevole Calzolaio il 30 maggio 2000, nel corso di una sua conferenza stampa sul rumore aeroportuale dichiarava, sulla base di dati ufficiosi in suo possesso, che Malpensa è un aeroporto fuorilegge;

il ministro Bordon, a margine della audizione in Commissione Ambiente a Montecitorio, lo scorso 6 giugno, sollecitato dall'interrogante, così si esprimeva: ...« tuttavia si sono installate centraline di verifica ed il ministero sta acquisendo i relativi dati. Nel tempo che ci eravamo prefissati avremo a disposizione i rilevamenti e potremo verificare se si siano attuati spostamenti rispetto al modello teorico scelto. Lei mi chiede se il Ministro a quel punto deciderà e la mia risposta è "sì". Ritengo – e rivendico qui una parte di esperienza compiuta presso il Ministero dei lavori pubblici – che in presenza di dati certi ed inoppugnabili occorra decidere e non si possa rinviare. Forse ci saranno ulteriori polemiche, ma posso garantire che il monitoraggio e la costante attenzione ai pro-

blemi dell'inquinamento acustico di Malpensa non verranno meno; in secondo luogo, in tempi molto rapidi (credo una quindicina di giorni e sicuramente entro giugno) il Ministro, sulla base di questi dati, interverrà, se necessario, con una decisione che ovviamente, per quanto possibile, sarà presa insieme agli altri colleghi interessati »;

i dati provenienti dalle 24 centraline fonometriche disposte in altrettante stazioni di rilevamento nei comuni interessati dall'inquinamento acustico aeroportuale di Malpensa 2000 confermano la violazione dei limiti stabiliti dalla vigente legislazione in 17 stazioni su 24;

quali urgenti provvedimenti intendano adottare alla luce dei riscontri negativi che provengono dalle 24 centraline fonometriche i cui dati confermano l'assoluta incompatibilità ambientale di Malpensa 2000, oggetto, pertanto, di immediato intervento dell'esecutivo a conferma di quanto espresso ufficialmente dal ministro Bordon in Commissione Ambiente.

(2-02525) « Tosolini, Alemanno, Aloisio, Amoruso, Caruso, Contento, Conti, Delmastro delle Vedove, Fino, Franz, Gissi, Gnaga, La Russa, Landi di Chiavenna, Lo Porto, Marino, Martinat, Menia, Napoli, Neri, Ozza, Pampo, Paolone, Rasi, Rizzo, Simeone, Trantino, Tremaglia, Tringali, Zucchini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio del 9 giugno 2000, determina per l'anno 2000, la consistenza massima degli obiettori in servizio, in relazione a ciascun periodo di avvio al servizio, in 80.000 unità;

tale decreto determina gli aspetti applicativi delle condizioni per la concessione della dispensa e per l'avvio in licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo;

la finanziaria del 2000 ha assegnato al Fondo nazionale per il servizio civile 171 miliardi;

nel 1999 sono stati in servizio civile 84.763 obiettori con un costo per l'impiego di 165,4 miliardi;

le domande di obiezione di coscienza nel 1999 sono state 120.000;

all'inizio del 2000 dovevano essere assegnati in servizio civile ancora 38.253 giovani che hanno presentato domanda di obiezione di coscienza nel 1998;

nel 2000 devono essere avviati al servizio anche i giovani che, risultati idonei alla visita di leva del 1° trimestre 2000, hanno presentato domanda di obiezione di coscienza;

risultano disponibili sul territorio nazionale circa 76.000 posti, non tutti utilizzabili contemporaneamente per il limite della diversificata distribuzione territoriale e della mancata erogazione del vitto e dell'alloggio per molti di questi;

secondo le stime dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, si dovrà provvedere a congedare anticipatamente, circa 40.000 giovani che si sono dichiarati obiettori, anche se è prevedibile che solo la metà avrà i requisiti richiesti dal decreto del 9 giugno 2000 —:

come intende intervenire per evitare che decine di migliaia di giovani che hanno presentato domanda di obiezione di coscienza, restino a casa senza prestare un utile servizio al paese, con conseguenze gravi sia sul piano dell'attività del servizio civile che sull'ordine dell'incremento opportunistico delle domande, facilmente immaginabile, con un conseguente danno anche all'organico delle forze armate;

come intenda sollecitare e favorire l'esame da parte del Parlamento delle proposte di legge sul nuovo servizio civile, una

riforma essenziale in vista dell'abolizione della leva obbligatoria e dell'integrale professionalizzazione delle forze armate.

(2-02527) « Paissan, Leccese, Boato, Cento, De Benetti, Galletti, Gardiol, Procacci, Saraceni, Scalia, Turroni ».

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il consiglio europeo di Nizza del 7-8 dicembre 2000 dovrà prendere decisioni rilevanti per il futuro dell'Europa senza che, allo stato, i governi europei abbiano elaborato alcuna valida prospettiva di riforma istituzionale dell'Unione europea;

l'Europa è ogni giorno chiamata ad affrontare i problemi della politica estera, della difesa della sicurezza e del governo dell'economia oltre quelli dell'allargamento dell'Unione ai paesi dell'est europeo;

la capacità di governo non può risiedere esclusivamente nel Consiglio dei ministri dell'Unione rendendosi necessaria la riforma del processo decisionale e un diverso rapporto tra potere legislativo ed esecutivo;

il patrimonio comunitario accumulato rischia di essere dilapidato senza un progetto riformatore capace di guidare l'Europa attraverso una Costituzione federale europea;

la recente presa di posizione del Ministro degli affari esteri tedesco Joschka Fisher ha evidenziato i gravi limiti del metodo intergovernativo auspicando il passaggio dell'Unione dalla confederazione alla Federazione per dare all'Unione un governo efficace, stabile, capace di agire e di assumere iniziative e decisioni —;

se non intendano assumere urgenti iniziative in sede europea per portare avanti il progetto di Costituzione europea

prevedendo sia una Camera delle nazioni che il trasferimento definitivo e totale della funzione legislativa al Parlamento europeo;

se non ritenga di assumere iniziative affinché nella Conferenza intergovernativa si assuma l'impegno di adottare una Costituzione federale europea;

se non ritenga di riferire al Parlamento entro il mese di settembre sullo stato dei lavori preparatori prima dello svolgimento del Consiglio europeo di Biarritz del 13 e 14 ottobre e della Conferenza di Nizza del 7 dicembre 2000.

(2-02524) « Buttiglione, Tassone, Teresio Delfino, Volonté, Cutrufo, Grillo ».

*Interrogazioni a risposta immediata:*

POLENTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

anche a seguito di tristi vicende di cui ha dato notizia la stampa, si è sviluppato un dibattito sulle iniziative ed i limiti delle cure che è necessario fornire ai malati incurabili ed ai morenti;

su tale dibattito di rilevantissima natura etica ha ritenuto utile intervenire lo stesso Ministro della sanità;

da parte di alcuni commentatori le dichiarazioni sono state interpretate come un primo avallo tecnico-politico ad un avvio di discussione sul difficile tema dell'eutanasia —:

quali politiche intenda assumere il Governo in questo delicato campo, tenendo conto che il Piano sanitario nazionale in scadenza (1998 - 2000), nell'ambito del progetto-obiettivo per la tutela dei soggetti deboli, fa esplicito riferimento, tra gli altri, ai soggetti, che si trovano nella fase terminale della vita e che recentemente il Parlamento ha legiferato in materia, promuovendo azioni quali il potenziamento dell'assistenza a domicilio e degli interventi di terapia palliativa, il sostegno psicoso-

ciale dei malati e dei familiari e la realizzazione di strutture residenziali e diurne (*hospice*) accreditate. (3-05999)

SELVA, ARMAROLI, MANTOVANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Lei ha detto a questa Camera che giudicava «inopportuna» la manifestazione a Roma del World Gay Pride;

ministri del Suo Governo hanno polemizzato con Lei per questa dichiarazione;

all'indomani della marcia, il Papa ha espresso «amarezza per l'affronto recato al Grande giubileo dell'anno 2000 e per l'offesa ai valori cristiani di una città che è tanto cara al cuore dei cattolici di tutto il mondo»;

Lei ha riconosciuto a Milano che il Papa ha esercitato il diritto di esprimere il suo giudizio negativo sulla manifestazione degli omosessuali che di fatto ha avuto come scopo principale nell'anno del Giubileo quello di indicare la Chiesa cattolica quale «nemica degli omosessuali», verso i quali, invece, Giovanni Paolo II, pur indicando nell'omosessualità una «inclinazione oggettivamente disordinata» esprime «il bisogno di accogliere le persone che la vivono con rispetto, comprensione e delicatezza»:

se, alla luce dei fatti avvenuti e dei commenti negativi verso le parole del Papa, di ministri e uomini politici del Suo Governo, riconfermi il giudizio di inopportunità nell'anno del Giubileo espresso in quest'Aula il 24 maggio 2000. (3-06000)

LEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno degli incendi boschivi assume dimensioni sempre più gravi ed allarmanti;

il problema sollecita un forte impegno da parte dello Stato che, al contrario,

non riesce ancora a dotarsi di attrezzature e di strumenti legislativi idonei a prevenirlo e a reprimerlo nonostante i proclami, finiti nel nulla, dei governi Prodi e D'Alema;

tuttora da parte dell'Esecutivo si fronteggia la drammatica questione più con dichiarazioni che con fatti concreti:

quali atti intenda porre in essere per assicurare al Paese gli strumenti necessari a combattere un fenomeno di tali vaste, drammatiche dimensioni. (3-06001)

MUSSI, GUERRA e CERCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sabato 8 luglio 2000 il sindaco di Jesolo Renato Martin, già responsabile dei lavori pubblici e trasporti del sedicente «Governo provvisorio della Padania», ha consegnato le chiavi della sua città, presso la sala di rappresentanza del municipio, al Governatore della Carinzia, *land* austriaco, Jorg Haider, sulla base di una decisione avallata con atto del consiglio comunale del 21 febbraio scorso;

il medesimo giorno l'onorevole Umberto Bossi ha spiegato ad un'agenzia di stampa che «Haider non rappresenta solo un problema di immigrazione ma piuttosto di una visione di come sarà l'assetto europeo del futuro»;

l'Unione europea ha reagito con durezza all'ingresso del partito di Haider nel governo austriaco;

in questi stessi giorni il Governo e le principali forze di opposizione si sono autorevolmente pronunciati, nel quadro di una visione favorevole all'allargamento ad Est, per una Costituzione europea con due nuclei fondamentali: una prima parte, che farà proprio il contenuto della Carta dei diritti fondamentali; e una seconda, che individui le competenze degli organi dell'Unione e dei soggetti istituzionali che partecipano alla vita associativa europea, per la cui redazione sarà di fondamentale importanza il prossimo vertice europeo di

Nizza in dicembre, rispetto al quale il Governatore della Carinzia ha già invitato il Governo austriaco al boicottaggio contro l'allargamento ad Est;

il Consiglio dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane (UCEI) ha considerato « con estrema preoccupazione l'accoglienza e gli onori tributati dal Comune di Jesolo a Jorg Haider, le cui scelte ideologiche e politiche sono anche oggetto di condanna e di sanzioni da parte dei paesi membri della UE »:

se il Governo sia a conoscenza dei meriti, in particolare rispetto alla visione del futuro dell'Europa, per i quali il comune di Jesolo ed il suo sindaco hanno deliberato la consegna delle chiavi della città e se essi siano ritenuti non palesemente contrastanti con i valori di libertà nella nostra civiltà politica moderna e con l'indirizzo europeistico del nostro Paese affermato dal Governo e, apparentemente, anche dalle principali forze di opposizione.

(3-06002)

PAISSAN e GARDIOL. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nonostante i numerosi interventi legislativi e amministrativi approvati in questi ultimi anni la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici negli ambienti di lavoro non è migliorata. Quanto a infortuni mortali, il nostro paese è ai primi posti della graduatoria per numero in Europa (4 infortuni mortali al giorno); quanto alle malattie professionali il loro numero rimane altissimo (circa 25.000 l'anno), ma di queste moltissime sono quelle « non tabellate », sì che il lavoratore molto spesso deve intraprendere una defatigante azione giudiziaria per vedersi riconosciuto il danno subito;

il livello di inosservanza delle norme in materia di sicurezza del lavoro rimane altissimo, così come il ricorso al « lavoro nero », cause prime dell'alto numero di infortuni e di malattie professionali;

che le competenze in materia di prevenzione, vigilanza sugli ambienti di lavoro sono ancora divise tra loro e spesso si riducono all'esame burocratico di procedure e non tanto all'esame dei processi produttivi delle aziende e del territorio —:

se il Governo intenda realizzare un piano di coordinamento tra i vari ministeri competenti (Lavoro, Sanità, Ambiente, Industria e Interni) e di implementazione dei vari servizi di salute, sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro, che abbia come obiettivo la riduzione del 10 per cento annuo del numero degli incidenti e delle malattie professionali, se intenda mantenere anche nella prossima legge finanziaria l'assegnazione di una quota del 6 per cento del fondo sanitario nazionale alle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro e vita, garantendo livelli uniformi di servizio su tutto il territorio nazionale e se intenda emanare direttive circa il riutilizzo — nell'ambito dei servizi di prevenzione dei provvedimenti derivanti da attività di controllo (verifiche su macchinari e impianti) e di vigilanza (prescrizioni) e per l'utilizzo dei provvedimenti derivanti dalla attività di consulenza delle Regioni nei confronti di terzi (articolo 24 del decreto legislativo n. 626 del 1994) privilegiando il rafforzamento dei servizi di prevenzione delle Asl e le funzioni di ricerca epidemiologica.

(3-06003)

BORGHEZIO, STUCCHI, FONTANINI, RIZZI e CHIAPPORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il suicidio del giovane carabiniere Gianfranco Deledda di soli 26 anni, segretario provinciale di Milano dell'U.N.A.C., evidenzia in termini drammatici il malesere profondo degli uomini dell'Arma dei Carabinieri:

quali siano le valutazioni del Governo in ordine a tale situazione, con particolare riguardo alle pesanti pressioni poste in essere, anche attraverso molteplici procedimenti disciplinari nei confronti di tutti i

principali esponenti dell'U.N.A.C., a cominciare dal Presidente maresciallo Antonio Savino, posto in stato di accusa per il semplice fatto di aver presenziato alla manifestazione di Pontida e di aver rilasciato, da libero cittadino, alcune interviste a quotidiani. (3-06004)

GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si discute in questi giorni di federalismo possibile e di devoluzione di poteri alle Regioni. Nella discussione si è inserita la proposta di istituire una Camera delle Regioni. Nello stesso tempo è aperto il dibattito in Europa sulla trasformazione delle istituzioni europee, con maggiori compiti agli organismi comunitari ed investitura diretta degli stessi —:

quale politica ritenga il Governo praticabile, da un lato per favorire il decentramento da più parti auspicato, dall'altro per evitare che l'indebolimento dello Stato-Nazione e l'esaltazione del ruolo delle Regioni più ricche accentui il divario tra il nord e il sud, specie in tema di sviluppo e occupazione, come segnalano anche recenti dati dalla Banca d'Italia. (3-06005)

DALLA CHIESA e ALBANESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento al dato assolutamente sconcertante fornito al recente convegno dei Democratici sulla sicurezza dal Procuratore Capo di Milano, dottor Gerardo D'Ambrosio, secondo cui a meno della metà delle condanne passate in giudicato corrisponde l'espiazione di pena di qualsiasi tipo (compresi gli arresti domiciliari, la libertà vigilata, eccetera):

cosa il Governo intenda fare per garantire l'affermazione del principio della effettività della pena e per garantire che il lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura (con i costi economici e sociali conseguenti e con il noto corollario di

sacrifici personali) non si riveli, nella maggioranza dei casi, assolutamente inutile e, in particolare, quale strategia il governo intenda adottare per intervenire sugli organici della magistratura di sorveglianza e come voglia modificare, a garanzia di sicurezza e di legalità per la società intera, il sistema delle notifiche e dell'impugnazione attualmente in vigore. (3-06006)

MANZIONE e LA MACCHIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla base delle ultime rilevazioni Istat, circa i livelli occupazionali nel nostro Paese, sono emersi dati estremamente allarmanti per il mezzogiorno e per la regione Calabria in particolare;

il livello di disoccupazione generale per il territorio calabrese sembra attestato al 28 per cento della complessiva forza lavoro, con una particolare accentuazione nell'ambito giovanile;

tali dati sembrano essere in contrasto sia con quanto, a livello generale, dichiarato ultimamente dall'ufficio studi della Banca d'Italia, sia con quanto esposto nella recente proposta di DPEF, in cui si afferma, anzi, che: « il Mezzogiorno ha finalmente e faticosamente recuperato i livelli occupazionali della seconda metà del 1992 »;

sono, inoltre, da ricordare i numerosi strumenti legislativi e contrattuali di flessibilità del lavoro intervenuti negli ultimi anni, e le notevoli risorse statali e comunitarie investite nell'area del mezzogiorno d'Italia, a favore delle imprese e dello sviluppo —:

se il Governo intenda assumere iniziative urgenti a seguito del grave disagio ed allarme sociale in cui versa la popolazione della regione Calabria, a seguito della gravissima crisi occupazionale. (3-06007)

*Interrogazioni a risposta orale:*

**BRANCATI.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Fondazione Ugo Bordoni, prestigioso centro di ricerche nel campo delle telecomunicazioni e dell'informatica è rimasto improvvisamente privo di fondi in seguito alla decisione di Telecom Italia di non finanziarne più le attività, in coerenza con il nuovo quadro normativo anche comunitario, ciò che renderebbe inevitabile, in mancanza di diverse soluzioni, la sua liquidazione e il conseguente licenziamento dei suoi 160 dipendenti —:

se risponde al vero che il Ministro per le Comunicazioni, nella sua veste di organo tutore della Fondazione, abbia promosso e stia cercando di attuare la cessione di questa istituzione a un gruppo di aziende private operanti nel settore delle telecomunicazioni, che, peraltro non avrebbero tuttora assunto alcun preciso impegno al riguardo, ma sarebbero disposte a compiere questa operazione di salvataggio soltanto a condizione:

a) che nasca una diversa istituzione sorretta da un nuovo statuto da cui risulti una chiara discontinuità con quella attuale;

b) che una parte rilevante delle residue e limitate attività di ricerca della «nuova Bordoni» venga svolta secondo le direttive che saranno di volta in volta impartite dalle aziende finanziarie;

c) che l'onere finanziario a loro carico non superi una somma complessiva di 7.500 miliardi di lire l'anno impegnandosi a farvi fronte soltanto per i prossimi tre anni.

se sia stato adeguatamente valutato, in tale ipotesi, che un tale progetto farebbe venire meno la vocazione pubblica della Fondazione Bordoni e che nel nuovo ente che ne deriverebbe potrebbero conservare il proprio posto di lavoro — data l'esiguità delle contribuzioni promesse dalle suddette aziende (un quarto rispetto a quelle

che per decenni hanno finanziato l'attività della Fondazione) — non più di 35-40 dipendenti rendendo così necessario il licenziamento degli altri 120 tuttora in servizio, con la inevitabile dispersione di uno straordinario patrimonio di competenze scientifiche e tecnologiche;

se sia stato appropriatamente considerato che le attuali competenze del Ministro per le Comunicazioni presto saranno trasferite all'istituendo Ministero per le Attività produttive e che, in ogni caso, i poteri di vigilanza conferiti dal Codice civile all'attuale Ministro passeranno al Ministro per la Ricerca Scientifica, secondo quanto proposto dal Governo in una specifica legge di delegazione all'esame del Parlamento;

se non si ritenga pertanto che il proposito del Governo di riordino generale e di rilancio dell'intero settore della ricerca scientifica renda intempestiva e inopportuna qualsiasi iniziativa che senza giustificato motivo possa sottrarre alla Comunità nazionale, a vantaggio di singoli privati, un così importante presidio scientifico;

se, in presenza di tale iniziativa (di cui per motivi non ben chiariti in questi giorni si sta accelerando il perfezionamento, benché nelle casse della Fondazione stia per arrivare, per effetto di un arbitrato, una somma più che sufficiente per finanziarne l'attività almeno fino alla fine dell'anno), sia ancora possibile assicurare alla Bordoni la piena autonomia e l'assoluta indipendenza che per cinquanta anni le hanno permesso di svolgere le proprie attività esclusivamente al servizio della scienza e di preminenti interessi generali;

se al riguardo non ritenga di dover acquisire, o in caso contrario, intenda farlo, appropriate informazioni e garanzie concrete da cui possa essere fuggito il dubbio che il passaggio della Fondazione sotto il pieno controllo degli operatori del settore possa portare, di fatto, alla sostanziale

eliminazione dell'unico centro di ricerche nel campo delle telecomunicazioni che abbia le attitudini e la riconosciuta autorevolezza per svolgere le funzioni di affidabile organo « super partes »;

se per conseguenza non reputi opportuno invitare il Ministro per le Comunicazioni, al fine di consentire una più adeguata ponderazione nel merito e nella forma della sua iniziativa, a rinnovare più appropriatamente le sue valutazioni sospendendone immediatamente l'attuazione;

infine se non ritenga necessario opporsi ad essa qualora, dopo i necessari approfondimenti, risultasse evidente che la progettata « nuova Fondazione Bordoni » non potrebbe più essere il supporto tecnico di organi di governo, autorità di controllo e vigilanza, amministrazioni pubbliche e associazioni di consumatori, che vogliono tutelare gli interessi dei cittadini, la loro salute e l'ambiente in cui vivono e lavorano; compito, questo, che certamente non può essere delegato ai gestori di servizi e ai fornitori di prodotti, il cui legittimo scopo è il conseguimento di profitti. (3-05996)

GATTO, TATTARINI, GAETANO VENETO, CAMPATELLI, PEZZONI, CARLI, PETRELLA PANATTONI, GIACCO, PENNA e TURRONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto n. 169 dell'8 aprile 1998 stabilisce i principi che devono essere seguiti per l'attribuzione delle concessioni per l'esercizio delle scommesse sui cavalli ed in particolare impone nell'articolo 2 che le gare per l'attribuzione di dette concessioni siano espletate secondo la normativa comunitaria;

i principi che costituiscono il fondamento stesso di tutta la disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici sono i principi di non discriminazione, di parità di trattamento, di trasparenza e di mutuo riconoscimento e proporzionalità;

la giurisprudenza afferma che l'osservanza del principio di parità di trattamento esige non soltanto la fissazione di condizioni di accesso non discriminatorie a una attività economica, ma altresì che le autorità pubbliche adottino ogni misura atta a garantire l'esercizio di tale attività;

la sentenza del 26 aprile 1994, causa C272/91 ha condannato la Repubblica italiana per aver riservato la partecipazione all'appalto concorso per la concessione del sistema di automazione del gioco del lotto alle sole imprese nazionali venendo così meno agli obblighi che incombono ai sensi degli articoli 52 e 59 del trattato CEE;

nello stesso senso l'ispettorato alle finanze Secit aveva inviato un importante Rapporto alla procura di Roma chiedendo di indagare sulla concessione per l'automazione delle giocate del lotto perché alti funzionari del ministero delle finanze avrebbero scelto la lottomatica a svantaggio di altri consorzi;

la concessione alla lottomatica scade nel 2002 e che all'articolo 7 del capitolato speciale di oneri si stabilisce che al termine della concessione l'intero sistema automatizzato, comprensivo delle apparecchiature e quanto altro occorra per il funzionamento passeranno gratuitamente nella disponibilità dell'amministrazione;

il *Corriere della Sera* di venerdì 13 agosto 1999 segnala che la « Sara-Bet, ragione sociale a Mantova, sarebbe infatti collegata allo Snai, visto che il principale azionista è l'ex Commissario Unire Angelo Pettinari e che l'Amministratore è Sandro Bassi, entrambi Consiglieri dello Snai »; lo Sportsman del 15 agosto 1999 informa che Sara-Bet ha firmato con il ministero delle finanze la Convenzione per la gestione della scommessa tris, aggiungendo che Sara-Bet ha già raggiunto un accordo con lo Snai spa che ha fornito la società mantovana la consulenza per la partecipazione al bando e la progettazione del piano di sviluppo per attivare la rete di raccolta *online*. E per la riuscita dell'impresa Snai ha comunicato l'esistenza di un dialogo con

lottomatica per la gestione della rete e la messa a punto degli strumenti informativi e promozionali;

il Regolamento n. 169 del 1998 all'articolo 2 comma 9 stabilisce che non è ammessa la contemporanea titolarità, anche parziale, diretta o per interposta persona, di ippodromi e di agenzie ippiche e concessione per l'accettazione della scommessa Tris; situazione in cui concretamente versata la Snai Spa in quanto proprietaria degli ippodromi di San Siro e di Montecatini;

il parere del Consiglio di Stato per l'affidamento in concessione dei servizi relativi alla raccolta delle scommesse ippiche al totalizzatore dato in data 9 febbraio 1999 stabilisce che la gara da espletarsi secondo la normativa europea doveva attribuire la concessione a società con idonei e comprovati requisiti anche in ordine alla solidità finanziaria -:

se Sara-Bet ha le dimensioni, l'esperienza, l'idoneità e la solidarietà finanziaria per poter far fronte ad un'impresa di questa portata;

se la descrizione tecnica del sistema autorizzato e i dépliants delle apparecchiature, compresi anche i terminali, presentati dalla Sara-Bet rispondevano ad un sistema nuovo tutto da installare o se invece erano la descrizione di sistemi già installati e funzionanti;

se risponda al vero la notizia apparsa sulla stampa secondo la quale la Sara-Bet gestirà la scommessa tris in società con Snai e lottomatica, le quali società metterebbero a disposizione infrastrutture di trasmissione e terminali per la vendita delle scommesse;

se la partecipazione di Sara-Bet in società con Snai e lottomatica alla gestione della scommessa Tris abbia rispettato i principi di legalità e di trasparenza esplicitamente stabiliti nel Regolamento delle scommesse e nella legislazione europea.

(3-06008)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se il Governo di sinistra può consentire che l'Enel, la cui proprietà è del tesoro, e gli amministratori sono stati espressi dai partiti di sinistra, possa consentire che a dei coniugi pensionati possa arrivare una bolletta Enel di ben 238 mila lire;

non vi è incluso né riscaldamento, né acqua calda;

come si possa levare dalla misera pensione una tale somma;

tutto ciò mentre gli amministratori dell'Enel si sono aumentati la paga, e percepiscono adesso annualmente ben 3 miliardi 500 milioni;

se tutto ciò non costituisca una provocazione verso i pensionati, i lavoratori che non sanno più come fare per pagare la bolletta elettrica, privandosi del vestiario ed anche degli alimenti;

al contrario di chi, percependo grossi emolumenti, può fare una vita lussuosa, avendo da spendere ogni anno ben 3 miliardi e cinquecentomilioni;

se il Governo delle sinistre è pago che tutto questo accada e se ritiene di continuare ad assistere inerte a tutto ciò ed accettare che si parli di nuovi aumenti dell'energia elettrica. (4-30760)

COLUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'interno, al Ministro della protezione civile, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

pur senza volere rivendicare poco invidiabili « primogeniture », l'interrogante ricorda che, sin dal 1990, con atto di sindacato ispettivo del 25 luglio 1990, n. 4-20976, (e periodicamente quasi ogni anno nel mese di luglio) rivolto ai Ministri del

l'interno, della protezione civile, dell'agricoltura e foreste e di grazia e giustizia, passato tra la colpevole e complice indifferenza degli organi destinatari, evidenziava la probabile anomala origine dei molti incendi « classificati » per autocombustione che si verificavano nella provincia di Salerno – e non solo – durante il periodo estivo, con concreti sospetti di origine dolosa;

oggi l'interrogante non è più il solo a parlare di « origini dolose ». Tra gli altri la leader Verde, Grazia Francescato, ha dichiarato che « Ormai tutti sappiamo che sono dolosi » imputando gli incendi addirittura ad una categoria « gli operai forestali, non le guardie che hanno un ruolo fondamentale nella prevenzione e nello spegnimento, per carità!, che, soprattutto al sud incendiano i boschi per garantirsi poi la forestazione e quindi l'occupazione » (*Il Mattino* di Napoli del 10 luglio 2000, pag. 7);

il Ministro per le politiche agricole, Pecoraro Scanio imputa alle regioni, che pur essendo in possesso degli strumenti, sino ad oggi e salvo qualche rara eccezione, non sono state in grado di dotarsi di piani di intervento utili alla prevenzione –:

se il Governo, salvo le responsabilità da accertarsi, certamente non a carico di una categoria, ma di delinquenti piromani, non ritenga opportuno attivare con urgenza strumenti sostitutivi all'inerzia delle Regioni;

se in ordine a tale vasto e diffuso fenomeno di incendi, in particolare in provincia di Salerno, e, per ultimo in ordine di tempo, quello devastante di Sala Consilina, siano state compiute approfondite indagini per verificarne la probabile « organizzata » origine dolosa e quali siano stati gli esiti;

se sia stata accertata l'origine dolosa nella gran parte degli incendi verificatisi, quali mezzi idonei siano stati predisposti per arginare tale attività delinquenziale

che si concretizza in un continuo attentato al patrimonio boschivo nazionale.

(4-30764)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere – premesso che:

con interrogazione n. 4-30532 del 27 giugno 2000 venivano segnalate le precarie condizioni in cui trovasi la chiesa dello Spirito Santo di Formicola (Caserta), da tempo chiusa al culto e interdetta ai visitatori, nonostante le pregiovoli opere pittoriche ivi conservate;

nelle more, la situazione del predetto monumento nazionale si è aggravata in quanto la stabilità dell'edificio risulta compromessa a causa di una profonda lesione che dalla volta scende fino al piano di calpestio;

si appalesa, dunque, la esigenza di intervenire urgentemente a salvaguardia della integrità strutturale del fabbricato –:

quali provvedimenti intende adottare per riportare la predetta chiesa all'originario splendore restituendola alla devozione dei fedeli ed alla ammirazione dei turisti.

(4-30756)

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere – premesso che:

nel salone del convento francescano annesso al convitto « Giordano Bruno » di Maddaloni (Caserta) vi è una imponente pittura su tela dell'artista settecentesco Giacomo Funaro;

la predetta opera risulta danneggiata in più punti dalla infiltrazione di acque piovane provenienti dal soffitto;

nello stesso convitto vi era un'altra tela del Funaro che venne rimossa anni fa in occasione di alcuni lavori di impermeabilizzazione;